

Clima fuori controllo: la scienza conferma, la fede chiama alla responsabilità

Pubblicato: Mercoledì 18 Giugno 2025



A dieci anni dall'enciclica **Laudato si'**, il messaggio di **Papa Francesco** sul clima è più che mai attuale. A ricordarlo, nell'incontro organizzato a Materia Spazio Libero di Castronno, sono stati il teologo **Marco Vergottini** e **Giacomo Grassi**, scienziato del **Joint Research Centre di Ispra** e membro dell'IPCC, il panel intergovernativo dell'Onu sui cambiamenti climatici. *(da sinistra: Marco Vergottini e Giacomo Grassi)*

Per Vergottini, **San Francesco d'Assisi** rappresenta il modello esemplare della «cura per ciò che è debole» e dell'**ecologia integrale vissuta con gioia e autenticità**.

È questo il cuore del messaggio di Papa Francesco, che nell'enciclica propone un forte legame tra **ambiente, povertà e giustizia sociale**. L'appello della *Laudato si'* è rivolto a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, superando i confini della fede per parlare di un'emergenza globale: **la casa comune è in pericolo e i primi a subirne le conseguenze sono i poveri e gli immigrati**, spesso costretti a migrare a causa del degrado ambientale.

«**Tutto è connesso**» è la chiave di lettura che il Papa offre: l'interazione tra sistemi sociali e ambientali mostra come **economia, cultura e società** non possano essere disgiunti dalla cura del creato. La **crisi climatica è quindi anche crisi sociale, culturale e spirituale**. Il Papa invita a una conversione ecologica profonda, che parta dal riconoscimento del legame tra essere umano e natura, presente già nel libro della Genesi. La creazione non è solo un ambiente esterno, ma parte integrante dell'essere umano, dono di Dio da custodire con responsabilità.

Vergottini ricorda come Francesco identifichi nel paradigma tecnocratico, nell'economicismo e

nella razionalità tecnico-strumentale i tre pilastri che alimentano la crisi ambientale: la fede cieca nello sviluppo illimitato, la riduzione della natura a mera risorsa da sfruttare e l'assunzione che tutto ciò che è tecnicamente possibile sia anche moralmente lecito. Da qui **l'appello a costruire una nuova alleanza tra umanità e ambiente**, basata sulla logica del **dono, della gratuità e della condivisione, specialmente con i più poveri**. Non si tratta solo di adottare tecniche e leggi, ma di un cambiamento culturale e spirituale.

Sul versante scientifico, **Grassi ha mostrato come le evidenze sui cambiamenti climatici siano ormai inoppugnabili**. Già negli anni '60, le prime rilevazioni sistematiche della CO₂ atmosferica dimostravano un aumento costante delle concentrazioni di gas serra. «Il clima è sempre cambiato, ma oggi abbiamo la certezza che la causa **principale dell'attuale riscaldamento è l'attività umana**». Nessuno dei fattori naturali storici (orbitali, solari, vulcanici) è oggi responsabile del rapido aumento di temperatura: la **responsabilità è delle emissioni di gas serra** legate ai combustibili fossili, all'industria e all'agricoltura.



Grassi ha mostrato come negli ultimi 50 anni l'aumento sia stato di 1,5 gradi a livello globale e ben 2,5 gradi nel Nord Italia, ricordando come anche piccole variazioni medie abbiano effetti drammatici su ecosistemi, agricoltura e società. Ma se la responsabilità umana è ormai chiara, proprio questo lascia margini di intervento: «**Siamo al volante della macchina**», ha detto lo scienziato, «**possiamo ancora decidere la traiettoria futura**». Il percorso politico iniziato con la Convenzione ONU del 1992 e passato attraverso le difficili conferenze annuali sul clima, ha trovato **nel 2015 un punto di svolta con l'Accordo di Parigi**. Fondamentale, in quel momento, è stato anche il contributo profetico dell'enciclica Laudato si', che **per prima ha invitato esplicitamente a seguire la scienza, riconoscendo l'urgenza dell'azione politica, la centralità della giustizia sociale e la necessità di una conversione spirituale**.

Tuttavia, avverte Grassi, nonostante i progressi, le politiche attuali sono ancora insufficienti per rispettare gli obiettivi di Parigi. **Serve una pressione costante della società civile sui governi, affinché alle dichiarazioni seguano azioni concrete**. L'ultimo anno è stato il più caldo mai registrato, ma l'attenzione mediatica sembra diminuire. «I fatti non vanno ai voti. La scienza resta, i populismi

passano. **Il cambiamento climatico non aspetta».**

Un messaggio che richiama l'urgenza etica e politica già indicata da Papa Francesco: la conversione ecologica riguarda ognuno di noi, credenti e non credenti, ed è l'unica strada per custodire la casa comune e garantire un futuro alle generazioni che verranno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it